

Gli itinerari

Quattro diversi itinerari, anche frazionabili o combinabili tra loro in modo diverso da quanto proposto, permettono di esplorare il paesaggio, seguendone la storia con particolare riguardo al medioevo, epoca di maggiore attività della miniera.



Iscrizione rupestre in lingua latina del Colle di Montabone (793 m), realizzata il 5 novembre 1493 in relazione a una non meglio definita «opera».

Una prospettiva storico-ambientale

La geomorfologia della bassa montagna gravere è influenzata dal modellamento glaciale, con rilievi rocciosi arrotondati alternati a morbide vallecole e versanti dove, al di sotto dei detriti di pendio recenti, affiorano sedimenti ghiaioso-ciottolosi cementati di origine fluvio-glaciale. Delle varieghe opportunità offerte dal territorio ha approfittato il popolamento. Prossima a Susa, l'area è già frequentata in età romana, anche se la moneta bronzea di Tiberio del 35-36 d.C. rinvenuta presso la miniera non ha rapporti con essa. Sin dall'alto medioevo e poi nel medioevo, le risorse della montagna catalizzano le attività umane: lo indicano i toponimi *Luxomone* (oggi Essimonte) e *Petracava* (riferimento a cave di pietra da calce), ricordati nel 739 tra i beni che il patrizio franco Abbone lascia in eredità all'abbazia di Novalesa, e le tensioni socio-politico-economiche rivelate dai documenti dei secoli XII-XIV, che coinvolgono i poteri civili e religiosi, oltre alle comunità locali. Su questo quadro affollato si affaccia la miniera, in relazione con la

diffusione della moneta in argento che rivitalizza l'economia europea a partire dall'epoca di Carlo Magno (774-814).

Una terra di confine

Nel medioevo, il territorio di Graverè, che sino al 1622 farà parte del Comune di Susa, ha a lungo i vantaggi e gli svantaggi tipici delle terre di confine, situazione che perdurerà sino al 1713 (Trattato di Utrecht).



Finestrella trilitica con architrave recante simboli incisi (croce e gigli di Francia) in una casa a Grand'Essimonte (807 m), retaggio di architettura tardomedievale.

MINIERA DEL RUGÈT (Graverè, Torino)

Per maggiori informazioni e per prenotare la visita con accompagnatori abilitati:

www.comune.graverè.to.it/it-it/vivere-il-comune#guida-turistica

info@comune.graverè.to.it / 0122-62.29.12

www.aipsam.org/ruget/ruget.htm

aipsam@aipsam.org / tel. 338-61.84.408

Bibliografia

ROSSI M. (a cura) 2021. *Miniera del Rugèt a Graverè. Patrimonio storico-ambientale in alta val di Susa*. Torino - Biella: AÍPSAM - E20progetti Editore.

© AÍPSAM 2021

PIEMONTE ARCHEO-MINERARIO



MINIERA DEL RUGÈT E DINTORNI

Programma di ricerca e valorizzazione del patrimonio storico-ambientale di Graverè (TO)

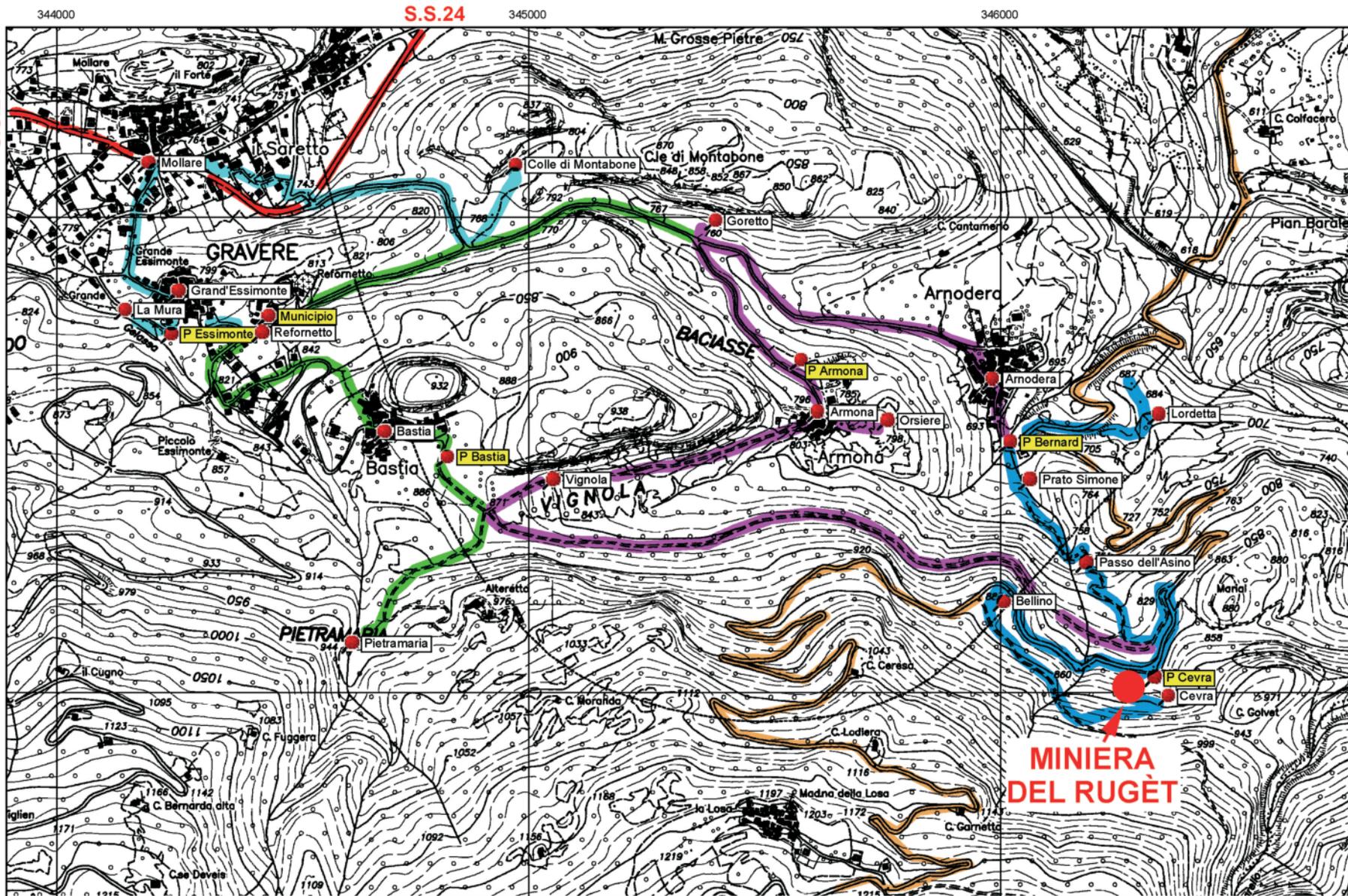
I DINTORNI DELLA MINIERA

La miniera medievale del Rugèt è una delle emergenze più significative del Comune di Graverè. Tuttavia, anche i suoi dintorni sono ricchi di aspetti di grande interesse storico-ambientale. Così come in tutta la catena alpina, eloquenti sono le tracce lasciate nel corso della storia dalla quotidiana interazione fra le attività umane e l'ambiente. Per aiutare i visitatori a riconoscere tali testimonianze, inquadrandole nello sviluppo del territorio è stato ideato un circuito di visita, pedonale ma in gran parte percorribile anche in bicicletta o in auto.



Rilievo roccioso di Bastia (932 m), dal caratteristico profilo "a panettone", testimone dell'azione di modellamento del ghiacciaio pleistocenico segusino, sfruttato nel XIV secolo come caposaldo delle fortificazioni erette da Amedeo V di Savoia alla frontiera con il Delfinato.

I quattro itinerari sono intitolati ad altrettanti personaggi medievali, *Columbetus*, *Bellinus*, *Alliaudus* e *Johannes*, noti da documenti o da epigrafi e strettamente legati al territorio di Gravere. La segnaletica dei singoli itinerari è contraddistinta da un colore differente.



	Miniera del Rugèt		P Bernard	Parcheggi		Strada Statale 24 del Monginevro	 Scale: 1 : 10000 1 km Grid European 1950
	Cevra			Circuito di visita		Strada Provinciale Susa-Frais	